CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

MOZIONE

N. 872

Finanziamento del Servizio sanitario nazionale nella legge di bilancio 2027 e risorse per il sistema sanitario regionale piemontese

Presentata da:

PENTENERO GIOVANNA (prima firmataria) 10/11/2026, ISNARDI FABIO 10/11/2026, RAVINALE ALICE 10/11/2026, CANALIS MONICA 10/11/2026, SALIZZONI MAURO 10/11/2026, AVETTA ALBERTO 10/11/2026, CONTICELLI NADIA 10/11/2026, CALDERONI MAURO 10/11/2026, CERA VALENTINA 10/11/2026, VERZELLA EMANUELA 10/11/2026, POMPEO LAURA 10/11/2026, ROSSI DOMENICO 10/11/2026, NALLO VITTORIA 10/11/2026, VALLE DANIELE 10/11/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 10/11/2026

MOZIONE n. 872

Oggetto: ***Finanziamento del Servizio sanitario nazionale nella legge di bilancio 2027 e risorse per il sistema sanitario regionale piemontese.***

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è interessato da un progressivo definanziamento che ne compromette la capacità di rispondere ai bisogni di salute della popolazione e di garantire un accesso equo e tempestivo alle prestazioni sanitarie, con conseguenze sempre più evidenti sulle liste d'attesa, sulla carenza di personale e sulla sostenibilità economica dei sistemi sanitari regionali;
- secondo l'analisi della Fondazione Gimbe, il rapporto tra finanziamento sanitario e PIL continua a registrare una dinamica decrescente, confermando una progressiva riduzione della quota di ricchezza nazionale destinata al finanziamento della sanità pubblica;
- nel periodo 2023-2026 il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) è aumentato nominalmente di 17,5 miliardi di euro (da 125,4 a 142,9 miliardi) ma, al netto dell'inflazione e del rapporto con il PIL, si traduce in circa 18,8 miliardi di euro di "tagli invisibili";

considerato che

- il disegno di legge di bilancio per il 2027 prevede un incremento del finanziamento sanitario nazionale significativamente inferiore rispetto alle richieste formulate dalle Regioni e Province autonome, che hanno rappresentato al Governo la necessità di un incremento di circa 6,8 miliardi di euro per il 2027, 5,5 miliardi per il 2028 e 5,7 miliardi a decorrere dal 2029 al fine di garantire la sostenibilità del sistema sanitario pubblico;
- una parte rilevante delle risorse previste dalla manovra risulta già vincolata alla copertura di specifiche misure e non appare pertanto sufficiente ad assicurare il rafforzamento strutturale del Servizio sanitario nazionale e dei sistemi sanitari regionali;

- permangono rilevanti criticità connesse alla carenza di personale sanitario, alla necessità di garantire il rinnovo dei contratti del comparto e della dirigenza medica e sanitaria, nonché all'esigenza di migliorare l'attrattività del servizio sanitario pubblico per contrastare la crescente difficoltà di reclutamento di medici, infermieri e altre professioni sanitarie;
- in numerose realtà territoriali il perdurare della carenza di personale determina il ricorso a forme di esternalizzazione e all'utilizzo di medici e infermieri "a gettone", con conseguenti criticità sotto il profilo organizzativo ed economico;
- le organizzazioni sindacali e le rappresentanze professionali hanno evidenziato la necessità di destinare maggiori risorse alla sanità pubblica e alla valorizzazione del personale quale condizione indispensabile per garantire la tenuta del sistema sanitario nazionale;
- come sopra ricordato, le Regioni e le Province autonome hanno formalmente rappresentato al Governo la necessità di incrementare in misura significativa il finanziamento del Servizio sanitario, al fine di garantire la sostenibilità dei servizi sanitari, il rinnovo dei contratti del personale, la copertura degli aumenti dei costi di gestione e l'attuazione degli investimenti programmati;
- l'eventuale revisione dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale, in assenza di un contestuale incremento delle risorse complessive, rischia di accentuare le criticità già esistenti nei sistemi sanitari regionali e di determinare ulteriori tensioni finanziarie a carico delle Regioni;
- la Regione Piemonte ha evidenziato, nell'ambito della programmazione economico-finanziaria del sistema sanitario regionale, la rilevanza delle risorse derivanti dal riparto del Fondo sanitario nazionale ai fini del mantenimento degli equilibri economico-finanziari e della piena erogazione dei servizi sanitari ai cittadini;

rilevato che

- l'Assessore regionale alla sanità ha affermato che il riequilibrio dei conti del sistema sanitario piemontese deve avvenire senza ridurre i servizi ai cittadini e continuando a investire sulla qualità e sull'appropriatezza clinico-organizzativa, obiettivi che richiedono risorse adeguate e stabili a favore del Servizio sanitario nazionale;

ritenuto che

- il perseguimento degli obiettivi di tutela della qualità dei servizi, valorizzazione del personale sanitario, appropriatezza clinico-organizzativa e contenimento della spesa improduttiva richieda un rafforzamento strutturale del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, coerente con le richieste avanzate dalle Regioni;
- le risorse previste dalla legge di bilancio risultino insufficienti a garantire il necessario rafforzamento del Servizio sanitario nazionale e dei sistemi sanitari regionali, con il rischio di compromettere la capacità di risposta ai bisogni di salute dei cittadini;
- sia pertanto necessario sostenere ogni iniziativa istituzionale finalizzata a incrementare stabilmente le risorse destinate alla sanità pubblica e al personale sanitario;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

- **ad attivarsi con urgenza** presso il Governo e il Parlamento, anche nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, affinché siano incrementate in misura significativa e strutturale le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale nel corso dell'esame della legge di bilancio per il 2027, tenendo conto del fabbisogno rappresentato dalle Regioni;
- **a richiedere uno specifico incremento delle risorse destinate al personale sanitario** al fine di garantire la copertura dei rinnovi contrattuali, il rafforzamento degli organici, il miglioramento delle condizioni di lavoro e il contrasto al ricorso a forme di esternalizzazione e ai medici e infermieri "a gettone";
- **a sostenere**, nell'ambito del confronto tra Stato e Regioni, che ogni eventuale revisione dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale sia accompagnata da un adeguato incremento del finanziamento complessivo e non determini penalizzazioni per alcuna Regione, garantendo le risorse necessarie ad assicurare i livelli essenziali di assistenza e il diritto alla salute sull'intero territorio nazionale.